

SING STREET

ALTRI CONTENUTI

(Scheda a cura di Neva Ceseri)

ESTRATTI DAL PRESSBOOK DEL FILM (BIM DISTRIBUZIONE)

La musica

Lo sceneggiatore e regista John Carney ha voluto trovare un cantautore sin dalle prime fasi del processo di sviluppo per consentirgli di portare, per le canzoni che avrebbe dovuto suonare la band, un'autentica sensibilità, accessibile a tutti, degli anni '80. Uno di quelli che Carney aveva preso in considerazione, Gary Clark, era recentemente tornato da Los Angeles nella sua città natale di Dundee, in Scozia.

Clark è noto ai più per il suo singolo, "Mary's Prayer", che ha scritto per il proprio gruppo, Danny Wilson, nel 1987. La canzone è uscita per tre volte nel Regno Unito, tra il 1988 e il 1989, prima di raggiungere il n° 3 nelle classifiche inglesi, ma in Irlanda era già diventata un grande successo, raggiungendo il quinto posto in classifica già alla sua prima uscita.

Non nuovo alla collaborazione con altri musicisti per la realizzazione di colonne sonore, Carney aveva già lavorato con Glen Hansard, che ha partecipato al debutto registico di Carney, *Once*, e ha anche scritto e interpretato le canzoni del film. Una di queste, "Falling Slowly", ha vinto l'Oscar per la migliore canzone originale nel 2007.

Per *Tutto Può Cambiare*, Carney aveva preso Gregg Alexander, il frontman dei New Radicals, per creare il tappeto sonoro che costituiva la base degli spartiti del personaggio di Keira Knightley.

«Volevo esplorare alcune possibilità diverse per questo film» – dice Carney – *«Essendo ambientato negli anni '80, volevo trovare qualcuno che avesse effettivamente scritto della musica durante quel periodo. Mi piaceva moltissimo "Mary's Prayer", così ho cercato Gary Clark. Gli ho telefonato di punto in bianco e gli ho raccontato che avevo fatto un film: Once. Lo aveva visto e gli era piaciuto molto. Gli ho detto che "Mary's Prayer", come anche tutto l'album [Meet Danny Wilson - 1987], avevano cambiato la mia vita. Lo ascoltavo con mio fratello quando avevo 14 anni, mentre avrei dovuto fare i compiti. Così gli ho detto: "Che ne penseresti di scrivere alcune canzoni e di mettere mano ad altre che ho già buttato giù, ma di cui dovresti scrivere i testi?"*

È salito su un aereo ed è venuto. È un cantautore brillante e con un stile accattivante anni '80 e canzoni molto orecchiabili. Ha scritto circa cinque o sei canzoni».

Carney e Clark hanno lavorato per un intero mese prima delle riprese, registrando le tracce in studio insieme a una band composta da alcuni dei migliori musicisti d'Irlanda. Ironia della sorte dato che la band nel film è agli inizi e sta imparando a suonare come un gruppo, i musicisti sono stati incoraggiati a suonare male.

Per Yaron Orbach, il direttore della fotografia di Carney, il trucco era come incorporare gli elementi musicali nella narrazione girandoli senza soluzione di continuità, in modo che il pubblico si risparmiasse quel salto imbarazzante dal dialogo al canto e alla musica.

«La cosa meravigliosa di girare a mano e con un approccio sciolto è che hai una specie di ritmo» – dice Orbach – *«Anche quando sto semplicemente fermo, posso sempre andare indietro o sporgermi in avanti. Penso che questo conferisca un certo tempo alla ripresa e quando giri le scene di canto*

penso che la cinepresa a mano sia un buon connubio, perché fa sembrare tutto un po' più vivo rispetto a un dolly o a una gru che danno inquadrature molto statiche».

Insieme con la sessione del gruppo c'è stata l'integrazione del protagonista del film, Ferdia Walsh-Peelo, che è stato gettato al centro della scena per dar vita alle partiture vocali.

«Il lavoro in studio è stato piuttosto intenso» – ammette Walsh-Peelo – «Da circa un mese prima ho lavorato alla voce una volta alla settimana, perché sapevo che mi aspettavano lunghe sessioni in studio dove avrei cantato tutto il giorno. Ho imparato molto da questo».

L'attore Jack Reynor (Brandon nel film) è un figlio degli anni '90, ma i suoi gusti musicali sono stati molto influenzati dalla madre.

«Crescendo ho ascoltato prevalentemente musica anni '70 e '80» – dice – «Mi sedevo sul set con gli Steely Dan a palla tutto il giorno. Mia madre è nata nel 1970 ed è cresciuta negli anni '80 e, fin da quando ero bambino, ho conosciuto tutti i suoi amici e il loro tipo di cultura; la sento un po' mia in molti modi e quindi sono sicuramente in grado di calarmi nel contesto culturale del film».

Per i membri più giovani del cast è stata l'occasione per un po' di storia della musica pop. Carney ha mostrato ai ragazzi i video degli anni '80, per fargli vedere il modo in cui i gruppi si muovevano sul palco e sullo schermo.

Per il giovane tastierista del gruppo, Percy Chamburuka, che interpreta Ngig, è stato qualcosa di decisamente nuovo. *«Sì, è quando mi hanno richiamato che John mi ha mostrato alcuni video di dance degli anni '80 e dei tastieristi con il loro modo di vestire. Mi ha anche fatto vedere tutta la storia della musica di quel periodo e io non avevo idea di che tipo di musica stessi ascoltando e quale stile fosse. Così ho imparato qualcosa degli anni '80».*

Per Lucy Boynton, che è la protagonista femminile del film, l'educazione musicale è diventata uno scherzo tra lei e il regista. *«È stato davvero imbarazzante anche perché John continuava a far riferimento a tutti questi fantastici film e canzoni dicendo: “Lo conosci questo?”. E io rispondevo: “No”, e lui diceva, “Per l'amor di Dio, Lucy, dove hai vissuto? Che cosa c'è che non va in te?”. E io a dire: “Mi dispiace, non sono nata negli anni '80!”».*

L'atmosfera degli anni Ottanta

Dublino nel 1980 è stata devastata da una forte recessione socio-economica. A seguito della crisi energetica del 1979, il compito principale dell'allora Primo Ministro irlandese, Charles Haughey, era quello di informare la Nazione sul peggioramento dell'economia del Paese. Con il debito pubblico divenuto un pesante fardello per la sopravvivenza economica dell'Irlanda, molti si sono ritrovati disoccupati, cercando di lottare per mantenere la qualità della vita a cui erano abituati.

Tuttavia il regista John Carney voleva assolutamente evitare la trappola di fare una storia sulla crisi economica e sugli effetti che può avere sulla sopravvivenza di una famiglia. Invece si è concentrato sui contrasti che il momento storico ha portato agli adolescenti e ai loro genitori.

Il divorzio in Irlanda negli anni '80 era ancora proibito, sulla base delle pressioni imposte sia dalla Chiesa Cattolica dominante, che da quella Anglicana d'Irlanda. Un emendamento alla Costituzione era stato proposto e respinto a titolo definitivo nel 1986. Il divieto di divorzio in Irlanda è stato rimosso solo nel 1996. Carney ha voluto esplorare la dinamica di una famiglia sotto questa legge, e come questo ha influenzato i bambini, in ultima analisi il prodotto di un matrimonio in dissoluzione. *«Io non volevo realizzare nulla che avesse a che fare con la politica di Dublino, né sui giorni bui dell'Irlanda in cui stavamo vivendo verso la fine degli anni '70 e '80. Ma più qualcosa su una famiglia che sta cadendo a pezzi. Di certo non si parla direttamente di politica in questo film» –*

racconta – *«Certo delle influenze politiche ci sono ma, in realtà, tratta di una famiglia in difficoltà. Il film parla di un ragazzo che comprende, visto l'ambiente in cui sta crescendo, che deve andare fuori e crearsi la propria famiglia; che il nucleo familiare in cui è nato non è in grado di risolvere i suoi problemi di cuore e di crescita... Ci sono domande sulla disoccupazione e sull'immigrazione nel film, ma non si tratta di questo. È più sull'idea dell'Irlanda come un'isola. Si può restare intrappolati in Irlanda. In un certo senso è un Paese piccolo con una piccola popolazione. Puoi pensare di star facendo molto bene, ma in realtà da una prospettiva internazionale non stai facendo veramente molto bene. Il film è, in un certo senso, un po' su questo; il ragazzo si rende conto che deve andare via e maturare alcune esperienze altrove, non limitarsi a vivere in Irlanda».*

Il produttore Martina Niland osserva che la famiglia vive i contrasti tra l'Irlanda e l'Inghilterra, e in particolare quelli tra Dublino e Londra che a quel tempo erano piuttosto estremi. *«John ha vissuto in Irlanda che allora era un posto duro, triste e abbastanza deprimente. Non era certo il terreno fertile per le industrie creative di oggi, mentre Londra, al contrario, era come una metropoli e sembrava così vivace. Il film, suppongo, esplora, attraverso Conor, questa percezione e le possibilità di evasione fornite dalla televisione che mandava in onda Top of The Pops, i Duran Duran e tutto quel genere di cose che andavano allora».*

Secondo Tiziana Corvisieri, la costumista, *Sing Street* offre un quadro molto preciso della vita di quel decennio. *«Per me, Sing Street è una rappresentazione molto autentica della Dublino dei primi anni '80. Sono stata lì in quel periodo, avevo 16 anni, e credo che il film rappresenti veramente ciò che stava succedendo. Al di là del mare, nel Regno Unito, tutto sembrava andare avanti, mentre qui guardavamo tutti all'orizzonte per vedere cosa stava accadendo nel mondo».*

Invece di fare sembrare che il film fosse stato girato negli anni '80, come è stato fatto per altri film retrospettivi con l'intento di calare lo spettatore nel luogo del tempo, Carney ha preferito trasportare il pubblico lì come se ci stesse vivendo ora, percependo colori, fantasie e sentimenti in maniera spontanea, ma tuttavia storica. *«John, quando ne abbiamo parlato, ha sottolineato che questo è un film ambientato negli anni '80, ma non un film anni '80»* – dice il produttore Anthony Bregman – *«Il che significa che non sta facendo un omaggio al cinema di quegli anni, ma che sta facendo sembrare come se ci fossimo e che li stessi vivendo. Questa è una distinzione interessante. Se guardate un film degli anni '80 oggi, gli dovete concedere una certa quantità di artifici hollywoodiani tipici di quegli anni, che non funzionerebbero in un film contemporaneo. Così anche se il film si svolge negli anni '80, non è strutturato per stupire, ma per essere qualcosa che noi possiamo facilmente capire. John ha uno stile nel realizzare film che è davvero coerente e che rientra perfettamente in questa idea».*

Poter calcare il set come qualcuno che è cresciuto negli '80 ha dato alla troupe un inquietante senso di déjà vu. Grazie alla costumista Tiziana Corvisieri che ha realizzato degli straordinari costumi del periodo, al trucco e parruccho di Barbara Conway e Sandra Kelly e alla minuziosa direzione artistica di Alan MacDonald, è stato possibile che nulla fosse lasciato al caso per mantenere il vero senso di realismo su cui Carney aveva insistito.

«Io non volevo girare grandi scene con la gru o grandi dettagli d'epoca. In realtà non sono quel tipo di regista. In queste cose possiamo dire che il diavolo è nei dettagli. È il piccolo orologio digitale che ti trasporta indietro a quell'epoca, la canzone alla radio, il taglio di capelli o gli abiti, più che una grande inquadratura d'insieme» – dice Carney – *«Così abbiamo deciso di non andare per le strade di Dublino a girare più di tanto, erano più importanti i piccoli dettagli sui vestiti e l'atmosfera degli anni '80 piuttosto che trasformare Grafton Street come era in quel periodo».*

Il film è disseminato di spezzoni di video degli anni '80 visto che la band cerca di girare i propri video pop nei vicoli di Dublino e nel paesaggio di Dún Laoghaire. Per incorporare questo tema

nella narrazione del film, Carney e il direttore della fotografia, Yaron Orbach, hanno esaminato numerosi video di quegli anni, analizzandone la struttura, il design e il montaggio.

«John mi ha mandato un mucchio di video degli anni '80, dai Police a Madonna, chiunque avesse girato un video in quegli anni» – racconta Orbach – «Guardavamo lo stile, i Duran Duran sono stati importanti, per la loro stravaganza. Erano tra i pionieri dei video musicali e cercavano di ottenere uno stile cinematografico, utilizzando cineprese e registi di film per girare i loro video musicali, è stata una grande impresa ed è stato interessante guardarli come riferimento».

«All'inizio lo stavamo facendo come se fosse un pezzo a parte ma, man mano, ci è sembrato che, trattandosi di ragazzi, fosse logico che facessero i loro tentativi e le loro esperienze anche in questo. Hanno una piccola videocamera e stanno sperimentando, così il primo video è molto mosso e fuori fuoco, come lo avrebbe fatto un bambino; poi il secondo viene un po' meglio, un po' più preciso. Per il terzo video abbiamo deciso di dare più spazio alla loro immaginazione, quindi lo abbiamo girato su pellicola. Si allontana un po' dal linguaggio classico, ma probabilmente sarà il più pulito di tutti e quello con i maggiori riferimenti ai video degli anni '80».

«Abbiamo girato le sequenze del video musicale in formato mini Digital Video. Abbiamo provato anche il Super VHS, ma aveva alcuni lati buoni, ma altri cattivi, quindi ci siamo detti: “Ok, vogliamo mantenere quello spirito, ma cerchiamo di avere un po' più di qualità con cui muoverci”. Così il mini DV ci è sembrato un buon punto di partenza; due videocamere, formato mini DV, senza luci e niente altro. I produttori continuavano a chiedersi: “Cosa stiamo facendo?”».

JOHN CARNEY

John Carney è nato a Dublino nel 1972 e, prima di intraprendere la carriera di regista e sceneggiatore, sia cinematografico che televisivo, ha suonato come bassista, dal 1991 al 1993, nel gruppo rock The Frames, dirigendone anche alcuni video musicali.

Dopo aver scritto, diretto e prodotto i cortometraggi: *Shining Star* e *Hotel*, Carney realizza, nel 2006, il suo primo lungometraggio, *November Afternoon*, scritto insieme al collega Tom Hall.

Nel 2001 scrive (con Daniel James) e dirige *On the Edge*, interpretato da Cillian Murphy e Stephen Rea. La sua opera più nota è *Once*, del 2006, che viene pluripremiata a livello internazionale: si aggiudica, infatti, un Premio Oscar (miglior canzone), un Independent Spirit Award (miglior film straniero) e riconoscimenti ulteriori.

Le altre opere di John Carney, scritte e dirette per il cinema e televisione, sono: *Tutto Può Cambiare* (2014), con Mark Ruffalo e Keira Knightley, *The Rafters* (2012), *Zonad* (2009), la serie *Bachelor's Walk* (del 2001, oltre allo speciale di Natale della stessa serie per la RTE nel 2006) e *Just In Time*, film TV, con Frances Barber e Gerard McSorley, nominato dall'Irish Times miglior film televisivo nel 1998.

SOUNDTRACK CREDITS

(Fonte: Internet Movie Database - IMDb.com)

Today Tonight

Written and performed by Shaun Davey
Published by Bucks Music Group Ltd
Recording courtesy of Shaun Davey

Stay Clean

Written by Fast Eddie Clarke (as Edward Clarke), Lemmy (as Ian Kilmister) and Phil “Philthy Animal” Taylor (as Philip Taylor)
Recorded by Motörhead
Published by EMI Music Publishing Ltd./Motor Music Ltd
Courtesy of Sanctuary Records Group Ltd., a BMG Company (P) 1979
Used with permission. All rights reserved

Yellow Pearl

Written by Phil Lynott/Midge Ure
Performed by Phil Lynott
Published by Universal Music Publishing Ltd

Rio

Written by Simon Le Bon, Nick Rhodes, Andy Taylor, John Taylor and Roger Taylor
Performed by Duran Duran
Published by EMI Music Publishing Ltd./Gloucester Place Music Ltd
Licensed courtesy of Warner Music UK Ltd

I Fought the Law

Written by Sonny Curtis
Performed by The Clash
Published by Sony/ATV Acuff Rose Music
Courtesy of Sony Music Entertainment UK Limited

Take on Me

Written by Magne Furuholmen, Morten Harket and Pål Waaktaar (A-ha)
Performed by Ferdia Walsh-Peelo
Published by Sony/ATV Music Publishing (UK) Ltd.

A Beautiful Sea

Written by John Carney, Gary Clark, Graham Henderson, Carl Papenfus, Ken Papenfus and Zamo Riffman
Performed by Ferdia Walsh-Peelo

Lovecats

Written by Robert Smith
Published by Fiction Songs Ltd

Axel F

Written by Harold Faltermeyer
Published by Sony/ATV Harmony

Tico's Tune

Written by Phil Green

Performed by Graham Henderson

Published by Elcien Music Ltd (adm. by IQ Music Ltd)

Waiting for a Train

Composed by Harry Vanda & George Young

Performed by Flash & the Pan

(c) & (p) J. Albert & Son Pty Limited. Used with permission

The Riddle of the Model

Written by John Carney, Gary Clark, Graham Henderson, Carl Papenfus, Ken Papenfus and Zamo Riffman

Performed by Ferdia Walsh-Peelo

Don't Go Down

Written by Fergus O'Farrell & Glen Hansard (as Glen James Hansard)

Performed by Interference Ireland

(c) The Swell Season Publishing (ASCAP) & Wan Xiang Music Publishing (ASCAP)

All rights administered by WB Music Corp.

All rights reserved. Used by permission of WAN XIANG LTD

Paperlate

Written by Tony Banks (as Anthony Banks), Phil Collins (as Philip Collins) and Michael Rutherford

Performed by Genesis

By permission of Imagem Music, an Imagem company

Courtesy of Atlantic Recording Group and Virgin EMI Records Ltd

By arrangement with Warner Music Group Film & TV Licensing

Under licence from Universal Music Operations Ltd

Up

Music by John Carney, Graham Henderson, Carl Papenfus, Ken Papenfus and Zamo Riffman

Lyrics by Gary Clark

Performed by Ferdia Walsh-Peelo

Steppin' Out

Written and performed by Joe Jackson

Published by Pokazuka LLC

Administered by Kobalt Music

Courtesy of Virgin EMI Records Ltd

Under licence from Universal Music Operations Ltd

Town Called Malice

Written by Paul Weller

Performed by The Jam

Published by Universal Music Publishing Ltd

Courtesy of Polydor Records UK Ltd

Under licence from Universal Music Operations Ltd

Ghost of a Chance

Written by Paul Cleary

Performed by The Blades

Published by Complete Music Ltd

Licensed courtesy of Energy Records

Inbetween Days

Written by Robert Smith

Performed by The Cure

Published by Fiction Songs Ltd

Courtesy of Atlantic Recording Group and Polydor UK Ltd

By arrangement with Warner Music Group Film & TV Licensing

To Find You

Written by Gary Clark

Strings arranged by Gary Clark

Performed by Ferdia Walsh-Peelo

Gold

Written by Gary Kemp

Performed by Spandau Ballet

Published by Reformation Publishing Co Ltd

Licensed courtesy of Warner Music UK Ltd

Brown Shoes

Written by John Carney, Gary Clark, Graham Henderson, Carl Papenfus, Ken Papenfus and Zamo Riffman

Performed by Ferdia Walsh-Peelo

Maneater

Music and lyrics by Daryl Hall, John Oates & Sara Allen

Performed by Hall & Oates

Published by BMG Rights Management UK Ltd., a BMG Company (C) 1982

(c) 1982 Unichappell Music Inc. (BMI), Hot Cha Music Co. (BMI) & Geomantic Music (BMI)

Used with permission.

All rights reserved

Courtesy of Sony Music Entertainment Inc.

Drive It Like You Stole It

Written by Gary Clark

Performed by Ferdia Walsh-Peelo

Pop Muzik

Written by Robin Scott

Performed by Robin Scott (as M)

Published by Union Square Music Publishing Ltd, a BMG Company.

Courtesy of Union Square Music Ltd, a BMG Company under exclusive licence from Robin Scott

Nothing's Gonna Stop Us Now

Written by Albert Hammond/Diane Warren

Performed by Starship
Published by Universal/MCA Music Ltd and Hornall Brothers
Courtesy of Sony Music Entertainment Inc

Girls

Music by John Carney, Graham Henderson, Carl Papenfus, Ken Papenfus and Zamo Riffman
Lyrics by Gary Clark
Performed by Ferdia Walsh-Peelo

Go Now

Written by John Carney, Glen Hansard and Adam Levine
Performed by Adam Levine
Adam Levine appears Courtesy of 222 Records/Interscope Records, a division of UMG Recordings, Inc.

SING STREET: TESTI PER CANTARE E/O DA TRADURRE

(Questi ed altri testi dei brani originali di *Sing Street* sono reperibili su:
http://testicanzoni.mtv.it/testi-Sing-Street_31506354)

“Up”:

*It's two o'clock on the edge of the morning
She's running magical circles around my head
I hitch a ride on a dream she's driving
She turns to kiss me, I crash back into bed
Across the street on a grayed-out Monday
I see the girl with the eyes I can't describe
And suddenly it's a perfect Sunday
And everything is more real than life*

*I think I'm back in the dream
I think I'm back on the ceiling
It's such a beautiful feeling*

*Going up
She lights me up
She breaks me up
She lifts me up*

*You find a mixture of bounding perfection
You've gotta read but you don't wanna reach the end
'Cause what if everything beautiful's fiction?
And this reality's just pretend?*

*And then I'm back in the dream
I'm looking up at the ceiling
It's such a beautiful feeling*

*Going up
She lights me up*

*She breaks me up
She lifts me up*

*Up to the stars, she shows me
Dame Street, Georgia Street, miles below me
Up and the world won't let us down*

*(Oh oh oh oh)
Going up
(It's two o'clock on the edge of the morning)
She lights me up
(She's running magical circles around my head)
She breaks me up
(I hitch a ride on a dream she's driving)
She lifts me up*

“Brown Shoes”:

*Who the hell are you to tell me what to do
You wear a dress and tell me not to wear brown shoes
You think you're man enough*

*To wash the make up off my face right now
Well don't you know the bigger that they are
The harder that they fall
And the boots on the other foot now
Buckle up were taking you down
See the curtains falling so take your bow*

*And who the hell is he to tell me who to be
If he wants me dancing he can watch on MTV
Try to shut me up
I turn the volume up and drown you out*

Well don't you know the bigger that they are

*The harder they fall
Yeah the boots on the other foot now
Buckle up were taking you down
See the curtains falling so take your bow
Cause you had you're time in the sun
And its no use banging your drum
Now the boots on the other foot take your bow
Whats gonna define the rest of your life
Start facing the truth
Your stuck with a lie
Sharp end of your knife is pointing at you
Yah don't put put me down
Just hanging around in gravity boots
You're stuck in the past*

*I'm running the future
Yeah the boots on the other foot now
Buckle up were taking you down
And your mask is slipping so take your bow
Yeah you had your time in the sun
Does it hurt when your kicking someone
Cause the boots on the other foot
Boots on the other foot
Boots on the other foot now
Take your bow*